



Protocollo d'Intesa tra l'Associazione SER.A.R. e le Scuole

1. Le sollecitazioni

La legge Bassanini del '97, detta legge dei "principi", porta all'autonomia per la Scuola e al decentramento amministrativo per gli Enti locali. La Scuola e gli Enti Locali si trovano dunque a programmare le proprie attività e a ottimizzare i servizi di cui sono responsabili in ragione della realtà locale e del suo sviluppo, pur nell'ambito di una visione, non solo localistica, ma anche globale.

Le leggi sulla trasparenza, accessibilità, semplificazione amministrativa, comunicazione pubblica, dalla 241 del '90 fino alla direttiva Frattini del 2001, sollecitano entrambi gli organismi a stabilire un rapporto più stretto e più agevole tra gli enti della P.A. e tra essi, nel loro insieme, e i cittadini.

Il POF (piano dell'offerta formativa) introdotto nel '99 con il DPR 275 responsabilizza la Scuola nel definire l'offerta formativa in ragione di un'analisi attenta del contesto e dei suoi bisogni così da qualificare la prestazione dell'intera struttura. L'introduzione nel 2004 della legge sulla customer satisfaction sollecita peraltro tutta la P.A. a rivedere la qualità della sua prestazione tenendo conto sia della qualità erogata (processi interni) che della qualità percepita da parte dei clienti.

La politica di e-Government, indotta dallo sviluppo della tecnologia di internet, sollecita inoltre tutti gli enti della P.A. a dotarsi di tecnologie web-oriented per automatizzare i propri processi interni, ma anche per migliorare la comunicazione interistituzionale e la comunicazione con i clienti diretti e indiretti dei propri servizi. Essa sollecita una indispensabile collaborazione tra enti sia per l'ingente mole di investimenti da realizzare che per l'interoperabilità necessaria delle tecnologie software da utilizzare.

I finanziamenti pubblici per ottimizzare la P.A., per promuovere e sostenere lo sviluppo locale e per intervenire su alcuni fenomeni di problematicità sociale (vedi dispersione scolastica), inducono forme di aggregazione che puntano a integrare gli enti della stessa natura (enti locali con enti locali, scuole con scuole), ma anche enti di natura diversa (somma di enti locali con somma di scuole) con premialità crescenti, inducendo anche l'uso di sistemi di progettazione, gestione e rendicontazione comuni.

Le imprese d'altro canto hanno avvertito la necessità di rispondere alla sfida competitiva del mercato globale, ricercando forme di integrazione a livello locale. Gli enti locali e le scuole vanno contestualmente interessandosi sempre più di favorire e assecondare lo sviluppo locale e l'armonia e la sostenibilità delle scelte in quanto fattore di sicurezza sociale e di occupazione, ma anche come riferimento per molte scelte di programmazione delle proprie attività.

Le stesse famiglie vanno maturando la convinzione che la loro responsabilità per la crescita culturale e sociale dei propri figli deve combinarsi e integrarsi con le iniziative di apprendimento della scuola, delle imprese e degli enti locali, superando antiche logiche di delega.

Un'altra convinzione peraltro che va affermandosi è che la formazione sia una opportunità per la crescita di un individuo per tutta la durata della sua vita e che pertanto ci debba essere

un'integrazione più stretta tra le strutture che si occupano di formazione e che una stessa struttura possa intervenire in più segmenti della vita di una persona.

Da questo scenario scaturisce la necessità di stabilire forme più strutturate di rapporti tra gli attori locali che intervengono complessivamente sull'apprendimento e in primo luogo tra gli Enti locali e la Scuola.

Alcuni comuni della provincia di Rieti hanno costituito nel 2006 un'aggregazione chiamata Associazione SER.A.R. (www.associazioneserar.it)

Il presente protocollo nasce dalla consapevolezza delle opportunità di una collaborazione tra gli enti e della necessità di stabilire, in un accordo solido e duraturo, le modalità di organizzazione e gestione delle attività comuni.

2. La finalità

Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità quindi di istituzionalizzare un rapporto di cooperazione tra i Comuni aderenti all'Associazione SER.A.R. e le Scuole che risiedono sul territorio da loro compresi, quelle che, pur risiedendo in altri territori, accolgono studenti appartenenti ai predetti comuni o comunque intendono fruire del medesimo rapporto e sono disposte a sostenere per tale motivo gli oneri della loro partecipazione, pure se il Comune di appartenenza non aderisce all'Associazione.

La cooperazione suddetta ha la finalità di integrare le azioni relative alla crescita culturale, sociale e professionale dei giovani e più in generale di tutti i cittadini lungo tutta la loro vita (long life learning). Ciò comprende anche le azioni che devono necessariamente coinvolgere le persone, le strutture, i sistemi, i processi e gli strumenti utilizzati in tali azioni (scuola, enti locali, famiglie) e chi ne è direttamente e indirettamente beneficiario (famiglie, istituzioni).

3. La struttura organizzativa

Per assicurare tale cooperazione, sia sul versante delle scelte strategiche che sul piano delle azioni operative da sviluppare, si stipula la presente Convenzione e si costituisce un'apposita struttura di governo composta da:

1. un Comitato strategico, composto dai dirigenti scolastici delle Scuole aderenti e dai rappresentanti del Comitato Guida SER.A.R. delegato per la Scuola (Sponsor).
2. un Comitato gestionale, composto dai referenti delle Scuole (docenti) e dei comuni (funzionari);
3. un gruppo di progettisti, composto da personale docente e da funzionari dei Comuni dell'Associazione che abbiano acquisito, tramite una formazione adeguata, la competenza alla gestione di progetti mediante l'uso, in particolare, della metodologia della formazione intervento®;
4. una struttura di staff , costituita dalla consulenza di Impresa Insieme, che è anche la "consulenza di processo" (vedi Schein) dell'Associazione SER.A.R.

Il Comitato strategico decide i progetti da attivare, i bandi di finanziamento a cui concorrere, le aggregazioni da costituire e le alleanze da costituire con gli altri enti istituzionali territoriali della P.A., con l'Università, con le altre associazioni riconosciute laiche e religiose con missione educative , le associazioni del mondo del lavoro, le strutture di formazione, le strutture di ricerca, ecc.

Le alleanze sono finalizzate a sviluppare una responsabilità collettiva sui processi educativi, di orientamento e di professionalizzazione. Esse sono anche utili per concorrere in modo integrato ai finanziamenti pubblici destinati alle problematiche di cui l'aggregazione si occupa.

4. Gli strumenti

Per sviluppare le attività e i progetti e darne l'opportuna visibilità all'interno degli enti coinvolti, agli studenti, alle istituzioni, e comunque al mondo esterno più ampio, l'aggregazione utilizzerà:

1. il sito web dell'Associazione,
2. i siti web delle Scuole,
3. il sito web di marketing territoriale dell'Associazione,
4. il sito web dei singoli Comuni,
5. un sistema di comunicazione integrato, coinvolgendo tutte le strutture e le occasioni utili a sviluppare un'adeguata comunicazione.

L'aggregazione utilizzerà anche:

1. un sistema di visibilità dell'avanzamento e dei risultati dei progetti,
2. un sistema di gestione dei finanziamenti pubblici,
3. una biblioteca on line.

5. Le risorse economiche

Per sostenere le attività e i relativi costi si potrà far riferimento alle risorse economiche

1. dell'Associazione SER.A.R.
2. dei Comuni
3. delle Scuole
4. dei cittadini e delle Organizzazioni, anche per fornire dei servizi aggiuntivi extrascolastici che possono essere d'interesse delle famiglie
5. fonti pubbliche di finanziamento

Impresa Insieme si impegna a verificare le opportunità di finanziamento offerte dalle diverse fonti di erogazione e proporre l'uso al Comitato Strategico.

6. Il sistema decisionale

Per la realizzazione dei progetti che il Comitato Strategico decide di attivare si conta di seguire il percorso decisionale sotto descritto:

1. il Comitato Strategico decide quali progetti attivare, anche sulla scorta delle necessità del mondo della Scuola e dei giovani più in generale, acquisisce la condivisione da parte degli Organi collegiali della Scuola e degli organismi decisionali dei Comuni, e indica la composizione del gruppo di progetto,
2. il gruppo di progetto prende in carico le linee di riferimento strategico indicate dal Comitato Strategico e realizza il progetto generale, secondo le indicazioni contenute nel bando e con l'assistenza di Impresa Insieme, laddove risulta necessario. Laddove sussistessero esigenze professionali, tecniche e temporali particolari, la consulenza può essere investita della progettazione che verrà poi valutata e approvata dal Comitato Strategico.
3. il progetto che ottiene il finanziamento viene portato ai Consigli dei docenti e alle Giunte comunali per la condivisione delle modalità attuative e delle risorse professionali da coinvolgere,
4. Le risorse professionali individuate (docenti e funzionari) declinano il progetto generale in un progetto di dettaglio, anche mediante un propedeutico processo di "progettazione partecipata" utile alla loro preparazione al compito,
5. le risorse professionali così preparate realizzano il programma previsto dal progetto, usando dove è utile, il supporto della consulenza dell'Associazione e ne danno conto al Comitato strategico

6. le buone pratiche che vengono sperimentate nei progetti vengono tradotte in standard operativi adottate dall'insieme delle Scuole
7. le esperienze vengono tradotti in contenuti formativi che alimentano le competenze professionali e la cultura dei membri delle organizzazioni del territorio.

7. I progetti

I progetti che l'aggregazione intende attivare coprono specifiche aree di interesse. Essi sono progetti :

- per l'educazione
- per la crescita sociale degli individui
- per l'integrazione culturale
- per l'orientamento scolastico e lavorativo
- per il superamento di criticità nello studio (dispersione, eccellenze, ecc)
- per il superamento di criticità comportamentali (bullismo, violenza, droga, ecc)
- per l'integrazione nella comunità
- per lo sviluppo di una cittadinanza attiva
- per l'ottimizzazione delle strutture e degli strumenti della Scuola
- per la partecipazione dei giovani allo sviluppo locale
- per il miglioramento delle metodologie di insegnamento e di apprendimento
- per la professionalizzazione dei ruoli
- per l'allargamento dell'offerta formativa e del mercato dell'offerta
- per il miglioramento dei sistemi di comunicazione
- altri che il Comitato strategico ritenesse utile

8. Le metodologie

Nel realizzare i progetti che l'aggregazione conta di sviluppare si privilegia l'uso della metodologia della formazione-intervento® di Impresa Insieme che prevede la:

- formulazione di strategie comuni
- condivisione strategica da parte del personale di entrambe le organizzazioni,
- progettazione partecipata ai diversi livelli della struttura coinvolta ,
- comunicazione integrata, sia tra e nelle strutture e sia sui progetti,
- formazione dei diversi attori coinvolti nei processi.

9. La sottoscrizione

Il presente Protocollo d'Intesa può essere sottoscritto dalle Scuole operanti nei territori dei Comuni dell'Associazione SER.A.R. e da quelle dove studiano gli studenti dei Comuni dell'Associazione e da tutte quelle altre Scuole che il Comitato strategico accetterà di far partecipare.

10. i costi

La sottoscrizione del Protocollo di intesa non comporta oneri economici da parte delle organizzazioni firmatarie (Comuni e Scuole). I progetti possono comportare un onere di progettazione e realizzazione, ma la partecipazione ad essi e la decisione sugli eventuali contributi di compartecipazione saranno decisi dai rispettivi organismi di volta in volta e liberamente.

Letto, approvato e sottoscritto.

li. 2010

